

IL MATTINO

Fondato nel 1892

€ 1,00 ANNO CCXXX-N° 73
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONNAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/B/L. 662/96

CASERTA



Mercoledì 15 Marzo 2023 •

 Commenta le notizie su ilmattino.it

L'INTERVENTO

Tumori e dati,
se il registro serve
anche a orientare
la politica



Lucio Romano*

Pubblicato in questi giorni il "VI Rapporto Sentieri" dell'Istituto Superiore di Sanità. È lo studio epidemiologico dei territori e degli insediamenti esposti a rischio inquinamento. Tra questi il Sito di interesse regionale (Sir) Litorale domizio flegreo e Agro aversano con settansette Comuni tra cui Caserta e Aversa. Tra questi ben quarantasette con un alto livello di deprivazione socioeconomica.

Il Rapporto ha messo in evidenza una possibile associazione tra alcune patologie e la residenza in prossimità di impianti petrolchimici e siderurgici, discariche e fonti di amianto. Con la presenza di discariche e circa la metà della popolazione con elevata deprivazione socioeconomica, si è riscontrato un aumento di mortalità prematura per malattie croniche rispetto al riferimento regionale. Un eccesso della mortalità generale per tutti i tumori maligni e per i principali gruppi di cause. Così per i bambini nel primo anno di vita in cui l'eccesso per mortalità generale è associato all'eccesso di bambini deceduti per malformazioni congenite.

Il Sir Domizio Flegreo e aversano è un territorio molto vasto che include aree e gruppi di popolazione molto diverse tra loro per caratteristiche sociali e demografiche, nonché ambientali e di salute. Questo richiede cautela, come sottolinea lo stesso Rapporto, nell'interpretazione dei risultati epidemiologici che richiedono il supporto decisivo dei Registri Tumori per un'adeguata stima del rischio e per una sorveglianza epidemiologica in aree più circoscritte a livello comunale e subcomunale.

Segue a pag. 29



Lucio Romano*

Nelle aree maggiormente interessate da possibili sorgenti di esposizioni ambientali, si suggeriscono studi integrati "ambiente e salute" che potranno fornire utili indicazioni riguardo all'impatto sanitario di esposizioni ambientali e il ruolo dei diversi fattori di rischio (occupazionali, ambientali, sociali, economici, stili di vita).

Il Sir Domitio Flegreo e Agro aversano comprende territori della cosiddetta Terra dei Fuochi. Un termine, impropriamente onnicomprensivo di qualsiasi forma di inquinamento ambientale, che ormai rappresenta un brand negativo dei nostri territori. Uno stigma difficile da eradicare. Si iniziò proprio con questa definizione. Solo dopo diversi anni si è compreso, non senza difficoltà e spesso inascoltati, che sarebbe stato più corretto parlare di "Terre dei Fuochi". Come hanno confermato le cronache giudiziarie nazionali. Basta ricordare la Lombardia tra il 2017 e il 2019 con depositi illegali di rifiuti andati a fuoco, traffici illeciti, discariche abbandonate. Non più e solo una specifica parte della Campania, ormai etichettata come tale. Ciò non significa affatto mitigazione del danno e minimizzazione delle cause, oppure cancellare o negare scempi ambientali e sofferenze.

Con gli ultimi dati del Ministero dell'Interno, il controllo dei nostri territori ha portato a una significativa diminuzione degli incendi di rifiuti rispetto agli anni precedenti. Su altro fronte, si rileva l'incremento delle sanzioni che sono aumentate del doppio dallo scorso anno e di ben otto volte dal 2020. Un dato che evidenzia il perdurare di azioni illecite. Tra i quali, oltre ai reati ambientali quelli connessi al lavoro sommerso.

Ciò significa la necessità di una visione integrata che richiama tra l'altro la completa realizzazione del ciclo dei rifiuti. Altrimenti solo analisi degli effetti spostando sempre in avanti l'orologio in una indefinita cornice dove poi tutto rischia di confondersi in narrazioni demagogiche.

Indispensabile un supplemento di riflessione sull'importanza dei Registri Tumori, la cui rete è stata recentemente definita per legge. Assolvono a un ruolo imprescindibile per aiutare, tra l'altro, a definire il rapporto tra incidenza e prevalenza delle malattie oncologiche con insediamenti urbani, caratterizzazione dei territori inquinati, georeferenziazione delle patologie, indicatori di esposizione, valutazione delle associazioni fra variabilità degli indicatori di salute (mortalità, morbosità, malformazioni congenite) e indicatori di contaminazione ambientale.

Auspicabile che i risultati dei Registri Tumori si riferiscano a ben determinate aree (georeferenziazione) piuttosto che rappresentati con macrodati. Solo procedure integrate e metodologie di analisi scientifica possono essere di riferimento per il decisore politico. A cui spetta l'obbligo di tutelare giustizia sociale ed equità, sostenibilità ambientale e riqualificazione dei territori nella concreta attuazione della nostra Costituzione.

*già senatore e relatore Indagine conoscitiva su inquinamento e tumori in Terra dei Fuochi